

UN AMICO

Un amico che nel 1978 aveva i capelli corti e somigliava a Dustin Hoffman.

Un amico che insegnava "Applicazioni marinaresche e Geografia astronomica".

Un amico che è stato il più giovane insegnante d'Italia.

Un amico che aveva una voce melodiosa, unica. Anche se non era un musicista.

Un amico che aveva i denti bianchi e grandi.

Un amico che era un bel po' comunista.

Un amico che era molto magro, ma agile come un gatto.

Un amico che era uno dei più bravi pescatori subacquei della Sardegna.

Un amico che fu rapito dalla musica e lasciò la scuola e l'insegnamento.

Un amico che vinse un concorso nazionale con un gruppo sconosciuto.

Un amico che girò tutta l'Italia e anche il mondo a cantare con Gianni Morandi.

Un amico che si fece crescere i capelli lunghissimi.

Un amico che amava cucinare e mangiare bene, ma rimaneva sempre magro.

Un amico che entrava nelle tane delle spigole, le prendeva e le mangiava.

Un amico che quando raccontava dei pesci presi...ne aggiungeva qualcuno.

Un amico che amava e rispettava il mare quasi più di se stesso.

Un amico che a mano a mano che il tempo passava si tramutava in un pellirossa.

Un amico che aveva un'ironia così cinica da non risparmiare nemmeno se stesso.

Un amico che dopo un alternarsi di fortuna e sfortuna ebbe un grande successo.

Un amico che divenne una bandiera ("l'asta" direbbe lui) della Sardegna.

Un amico che girava in lungo e in largo come uno zingaro.

Un amico che amava l'erba e i fiori.

Un amico che divenne veramente un cantante di livello supremo.

Un amico che finalmente riuscì a partorire l'artista che covava nel suo grembo.

Un amico che raccontava i suoi progetti a chiunque incontrasse per la strada.

Un amico che quasi nessuno può dire di non averlo visto in qualche aeroporto.

Un amico che quasi nessuno può dire di non averlo visto in qualche ristorante.

Un amico che credeva in se stesso e in ciò che andava cercando.

Un amico che riuscì a realizzare dei grandi sogni nella vita e nella musica.

Un amico che fumava anche nei periodi in cui smetteva di fumare.

Un amico che parlava anche nelle pause tra una parola e l'altra.

Un amico che era veramente uno degli uomini più romantici di questo pianeta.

Un amico che iniziava anche a parlare di Dio.

Un amico che non amava i medici, gli ospedali, la sofferenza fisica.

Un amico che identificò nel canto la sua più profonda istanza spirituale.

Un amico che era veramente felice di possedere il dono della sua voce.

Un amico che cantando si sentiva in contatto col divino.

Un amico che ha perso il combattimento in modo epico: con la spada in mano.

Un amico che è dovuto proprio partire, altrimenti la mattina del 18 ottobre 2006, a Flumini di Quartu nella chiesetta di Sant'Andrea, avrebbe sicuramente voluto cantare.

Un amico che ci ha fatto soltanto credere di perderlo.

GINO MARIELLI